



Omelia nella Giornata nazionale per la vita

Chiesa parrocchiale di Châtillon, 5 febbraio 2017

[Riferimento Letture: Is 58,7-10 | 1Cor 2,1-5 | Mt 5,13-16]

Cari fratelli e sorelle,
ascoltiamo due parole molto impegnative di Gesù, capaci di accompagnare la celebrazione della Giornata per la vita.

Io sono la luce del mondo ... chi segue me, avrà la luce della vita.

Questa prima parola si trasforma in una domanda: quando devo decidere della mia vita, nelle piccole e nelle grandi cose, quali sono i miei punti di riferimento? Mi lascio guidare dal Vangelo, dall'esempio di Gesù, dai comandamenti di Dio?

Non possiamo eludere questa domanda soprattutto oggi, quando il mondo percorre strade di disorientamento, lontane da Dio, spesso senza punti di riferimento morale e ideale, strade a volte violente. Se non facciamo attenzione, noi cristiani finiamo per ragionare come il mondo e lasciarci guidare dalle emozioni e dalle paure - magari enfatizzate o create dai *mass media* - da presunti diritti, frutto di ideologie disumanizzanti che nascondono spesso soltanto egoismo. Quante volte ci sentiamo dire (e forse diciamo): «devi fare quello che ti senti dentro»? Domando: siamo così sicuri che il bene per me e per gli altri si misuri solo sul sentire individuale del momento? Siamo sicuri che non ci siano altre indicazioni e riferimenti, posti fuori dalle mie emozioni, con i quali la mia intelligenza e la mia libertà potrebbero utilmente confrontarsi? Se è vero che ognuno deve agire in coscienza, la coscienza non può essere confusa con il sentire occasionale; essa va formata e comporta il giudizio dell'intelligenza e il tenere conto delle proprie responsabilità verso gli altri e verso il bene comune. E come si forma la coscienza? Come si formula un giudizio che sia deliberato, cioè libero e responsabile? Le parole di Gesù sembrano evocare proprio questo: *chi segue me, avrà la luce della vita*. Gesù con la sua vita, con il suo Vangelo, con i suoi comandamenti si offre come la luce capace di formare la coscienza ed illuminare l'intelligenza e la volontà per scelte responsabili.

La seconda parola che ascoltiamo è: *Voi siete il sale della terra ... Voi siete la luce del mondo*. Questa parola è per tutti noi: il sale e la luce sono due elementi fondamentali eppure non servono per se stessi, si confondono con il resto: la luce fa splendere la bellezza delle cose, il sale esalta i cibi. Così il cristiano è chiamato a portare la sapienza del Vangelo in tutte le situazioni della vita di questo mondo. Ma per fare questo occorre che il sale non perda il sapore e la luce non venga nascosta ma posta sul candelabro. Qui Gesù chiama in causa l'autenticità della nostra vita e della nostra testimonianza.

Che cosa significano per noi le parole: *Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli*? La risposta ci viene dalla prima lettura con una evidenza disarmante: *Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce*.

Proviamo ad applicare la risposta alla celebrazione odierna. Far risplendere la luce di Dio è anche prenderci cura della vita in tutte le sue fasi e in tutte le situazioni, favorendo la difesa e il pieno e dignitoso sviluppo di ogni persona umana dal suo concepimento fino al termine naturale della vita, anche quando le cose non vanno come noi desideriamo, anche quando la sofferenza può essere tanto grande e incomprensibile. Dobbiamo lasciare che il Vangelo di Gesù e la sua croce pasquale ci educino e ci rieducino alla vita e ci guariscano dalla cultura dello scarto, dalla logica dell'egoismo che provoca denatalità, indifferenza verso gli altri, abbandono delle persone anziane, sfruttamento di chi è più debole.

Alla luce del Vangelo, riascoltiamo e meditiamo in questa giornata le parole di Santa Teresa di Calcutta: «La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita, difendila».